

IFEL INFORMA

Anno II n.31 del 03 agosto 2012

Anci, tagli spending review ricadranno su servizi, si rivedano prima di legge stabilità
“Auspichiamo che da qui alla legge di stabilità ci sia lo spazio per rivedere questi ‘tagli’ che sono lineari e che andranno a ricadere sui servizi, perché i Comuni hanno esaurito i loro margini. Anzi molte amministrazioni sono in deficit di liquidità, ed altre hanno ricevuto meno di quanto pensavano dal gettito Imu, la situazione è drammatica. Ci pare che non ci sia solo il problema dell’Europa, ma anche quello dei Comuni e delle città dove la gente vive”. Lo dichiara il presidente dell’Anci e sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio, al termine dell’Ufficio di presidenza dell’associazione (foto), riunitosi per una valutazione complessiva sul decreto spending review e sulle questioni legate all’Imu. “Su questo provvedimento diamo un giudizio molto negativo e siamo anche sorpresi – aggiunge il Presidente - che la Camera abbia deciso di proseguire su un percorso di totale adesione al testo uscito dal Senato. Testo che – sottolinea - continua ad essere insoddisfacente perché ribadisce i tagli lineari ai Comuni, 500 milioni quest’anno e 2 miliardi l’anno prossimo e nel 2014”. A parere di Delrio “queste riduzioni di spesa impediranno ai Comuni di erogare i servizi e di rispettare il patto di stabilità e sarà un disastro. Per questo credo che il provvedimento andasse radicalmente cambiato e ripensata la completa adesione del Parlamento alle proposte del governo, che è arrivata nonostante la nostra contrarietà”. Il presidente dell’Anci è tornato poi sul tema del patto di stabilità il cui rispetto, a causa di continui ‘tagli’ e manovre a carico degli enti locali, diventa sempre più oneroso. “Credo che sarà difficilmente onorabile da parte dei Comuni, che lo hanno onorato sempre con grande attenzione e rispetto”, avverte Delrio. E questo “semplicemente perché il sistema si regge su entrate ed uscite e senza le entrate non si capisce come si potrà fare. A meno di chiudere i servizi comunali, cosa che – annuncia il Presidente – valuteremo a settembre in tutte le città italiane”.

[Vai alla sezione dedicata](#)

Testo del decreto Spending review coordinato con le ultime modifiche del Senato
[leggeoggi.it](#)

Tra le novità inserite nelle ultime ore nella spending review, le norme per la prescrizione medica dei farmaci, che vedono come linea prevalente il medico dover indicare il principio attivo del farmaco, con la possibilità tuttavia di accompagnarlo alla dicitura del medicinale di marca consigliato. Un altro capitolo riguarda le tasse universitarie con aumenti per gli studenti fuori corso scaglionate a fasce di reddito Isee. Una novità anche per gli iscritti in corso che vedranno la maggiorazione del contributo in base al tasso d’inflazione se dichiaranti un Isee al di sotto dei 40 mila euro. Aggiornato anche il quadro regolatorio delle relazioni sindacali sugli esuberanti nel pubblico impiego.

[Vai alla sezione dedicata](#)

Trattamenti pensionistici e beneficiari
Istat

Nel 2010, dei 23.763.023 trattamenti pensionistici il 56,5% è stato erogato a donne e il 43,5% a uomini. Le donne, pur rappresentando il 53% dei pensionati (8,8 milioni su 16,7 milioni) e più della metà delle pensioni, percepiscono solo il 44% degli oltre 258 miliardi di euro erogati, mentre il 56% è destinata agli uomini. L’importo medio annuo delle prestazioni di titolarità maschili ammonta a

14.001 euro, il 65,3% in più di quello delle pensioni di titolarità femminile, che si attesta a 8.469 euro. La crescente prevalenza del genere femminile all'aumentare del numero di trattamenti percepiti fa sì che il divario tra uomini e donne si riduca al 43,6% se calcolato sul reddito pensionistico medio, pari a 18.435 euro per gli uomini e 12.840 per le donne. Tra il 2000 e il 2010, i differenziali degli importi medi delle pensioni e dei redditi pensionistici tra uomini e donne sono cresciuti, rispettivamente, di 5,4 e 2,3 punti percentuali. Oltre la metà (54,8%) delle donne percepisce meno di mille euro, contro un terzo (34,9%) degli uomini. Il numero degli uomini (597 mila) che percepiscono un reddito pensionistico mensile pari o superiore ai 3000 euro è di oltre tre volte più elevato di quello delle donne (180 mila). Le disuguaglianze più marcate si osservano tra le regioni del Nord, sia con riferimento agli importi medi delle singole prestazioni sia in relazione al reddito pensionistico dei beneficiari. Il rapporto tra il numero di pensionati e quello della popolazione occupata - rapporto di dipendenza - è a svantaggio delle donne: 93,3 pensionate ogni 100 lavoratrici, a fronte di 55,9 pensionati ogni 100 lavoratori.

[Trattamenti pensionistici e beneficiari - 02_ago_2012 - Testo integrale.pdf](#)

Spettanze dell'anno 2012

Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Spettanze dell'anno 2012 - Avvertenza preliminare alla lettura delle spettanze dei comuni ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario nonché delle regioni Sicilia e Sardegna

[Vai alla sezione del sito](#)

Italia in cifre

Istat

Organizzata in sezioni tematiche, "Italia in cifre" offre un profilo sintetico dei principali aspetti economici, demografici, sociali e territoriali dell'Italia, nonché di alcuni fondamentali comportamenti e abitudini di vita della popolazione. Approfondimenti, glossari e brevi note metodologiche presenti in ogni pagina consentono una migliore fruibilità del patrimonio informativo anche a un pubblico di non addetti ai lavori. L'opuscolo, distribuito a istituzioni, organismi internazionali, media e opinion leader, è disponibile gratuitamente presso i centri di informazione statistica presenti in ogni regione e provincia autonoma e, su richiesta, presso la Direzione centrale comunicazione ed editoria dell'Istat (tel. 06 4673.2243-44, email comunica@istat.it).

[Italia in cifre - 03_ago_2012 - Italia in cifre edizione 2012.pdf](#)

Decreto relativo al differimento per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali

Ministero dell'Interno-Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Il Ministro dell'Interno VISTO l'art. 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 dicembre "il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze"; VISTO il decreto del

21 dicembre 2011, emanato d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2012 è stato differito al 31 marzo 2012; VISTA il comma 16-quater dell'articolo 29 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, aggiunto dalla legge di conversione 24 febbraio 2012 n. 14, che ha differito al 30 giugno 2012 il predetto termine; VISTO il decreto del 20 giugno 2012, emanato d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2012 è stato ulteriormente differito al 31 agosto 2012; VISTA la richiesta dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) di ulteriore differimento del predetto termine; RITENUTO necessario e urgente differire il termine della deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2012; ACQUISITA l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze; SENTITA la Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 2 agosto 2012; D E C R E T A Art. 1 Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è differito al 31 ottobre 2012. Roma lì, 2 agosto 2012
AnnaMaria Cancellieri.

[Vai alla sezione dedicata](#)

a cura di Alessio Ditta e Ester Erolì